

CISIAG SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	Legnago (VR) Via Ragazzi del 99 n. 9
Codice Fiscale	00753270230
Numero Rea	252609
P.I.	00753270230
Capitale Sociale Euro	238199.29 i.v.
Forma giuridica	società per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	36000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2020	31-12-2019
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali	14.383.734	15.475.563
III - Immobilizzazioni finanziarie	94.405	94.405
Totale immobilizzazioni (B)	14.478.139	15.569.968
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	284.739	690.403
esigibili oltre l'esercizio successivo	38.700	33.968
Totale crediti	323.439	724.371
IV - Disponibilità liquide	2.133	6.853
Totale attivo circolante (C)	325.572	731.224
Totale attivo	14.803.711	16.301.192
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	238.199	238.199
IV - Riserva legale	68.940	68.940
V - Riserve statutarie	199.207	192.853
VI - Altre riserve	2.285.290	2.285.290
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	765	6.353
Totale patrimonio netto	2.792.401	2.791.636
B) Fondi per rischi e oneri	0	98.431
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	932.935	1.261.902
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.238.507	1.727.883
Totale debiti	2.171.442	2.989.785
E) Ratei e risconti	9.839.868	10.421.340
Totale passivo	14.803.711	16.301.192

Conto economico

	31-12-2020	31-12-2019
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0
5) altri ricavi e proventi		
altri	1.133.230	1.129.793
Totale altri ricavi e proventi	1.133.230	1.129.793
Totale valore della produzione	1.133.230	1.129.793
B) Costi della produzione		
7) per servizi	26.458	21.257
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.091.829	1.091.829
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.091.829	1.091.829
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	13.732	10.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.105.561	1.101.829
14) oneri diversi di gestione	309	-
Totale costi della produzione	1.132.328	1.123.086
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	901	6.707
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	136	354
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	136	354
21) Utile (perdita) dell'esercizio	765	6.353

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio è stato redatto in modo conforme alle disposizioni del Codice civile (articoli 2423 e seguenti), del Decreto Legislativo 9 aprile 1991 n. 127 e del Decreto Legislativo 17 gennaio 2003 n. 6 del D.Lgs 139/2015 e successive integrazioni e modificazioni.

Il presente bilancio si compone dei seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale (Attivo, Passivo);
- 2) Conto Economico;
- 3) Nota Integrativa.

La presente Nota Integrativa costituisce, con lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, parte integrante del bilancio, risultando con essi un tutto inscindibile. La sua funzione è quella di illustrare e, per certi versi, integrare i dati sintetico-quantitativi presentati nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

CRITERI DI FORMAZIONE E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 di cui la presente “Nota” costituisce parte integrante ai sensi del primo comma dell’art. 2423 del Codice civile, corrisponde alle risultanze di scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto in conformità agli articoli 2423 – 2423-ter – 2424 – 2424-bis – 2425 – 2425-bis – 2427 del Codice civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall’art. 2423-bis del Codice civile e criteri di valutazione conformi al disposto dell’art. 2426 del Codice civile. Tali criteri di valutazione non si discostano da quelli osservati per la redazione del bilancio del precedente esercizio.

Il Bilancio di Esercizio viene redatto e pubblicato con gli importi espressi in Euro. In particolare, ai sensi del quinto comma dell’art. 2423 del Codice civile (in vigore dal 1° gennaio 2002):

- lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono predisposti in unità di Euro; il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di Euro, ai dati di bilancio, espressi in unità, è avvenuto mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto, in linea con quanto previsto dal Regolamento (Ce), applicato alle voci che già non rappresentassero somme o differenze di altri valori di bilancio; è stato necessario rilevare euro 1 di arrotondamento a quadratura .

- i dati della Nota Integrativa sono parimenti espressi in unità di Euro e, con riguardo ai prospetti e alle tabelle ivi contenuti, in considerazione dei differenziali di arrotondamento, si è provveduto a inserire apposite integrazioni ove richiesto da esigenze di quadratura dei saldi iniziali e finali con quelli risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico.

Si è cercato di far prevalere, per quanto possibile secondo le indicazioni e disposizioni per la formazione del bilancio, la sostanza sulla forma. Si tratta di un principio che, adeguatamente raccordato con le specifiche norme, consente non soltanto di disporre di un’ utile indicazione generale per la soluzione delle questioni interpretative che si pongono con riferimento all’iscrizione di operazioni particolarmente strutturate e complesse ma anche di un criterio generale destinato ad applicarsi proficuamente ad altre problematiche di controversa soluzione.

Non si sono verificati “casi eccezionali” che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui al quarto comma dell’art. 2423 e secondo comma dell’art. 2423-bis del Codice civile.

Non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex-artt. 2424 e 2425 del Codice civile.

Non vi sono elementi dell’attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell’esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

I motivi della scelta di optare per la forma abbreviata nella redazione del bilancio sono da ricercare nel mancato superamento dei limiti di cui al citato art. 2435-bis C.C. e nella consapevolezza comunque, che le informazioni fornite, opportunamente integrate con esplicitazione nella presente Nota Integrativa di dettagli ulteriori rispetto a quelli minimi richiesti, risultano sufficienti a fornire una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, come richiesto ai sensi dell’art. 2423 co.2 C.C. e delle altre disposizioni vigenti.

Il linea generale si precisa che:

- la valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva di continuazione dell’attività della Società e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell’attivo e del passivo;
- si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza ed a bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di

chiusura dell'esercizio;

- sono stati considerati i proventi e gli oneri di competenza, a prescindere dalla data dell'incasso e del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura dell'esercizio;
- i criteri di valutazione non sono difforni da quelli osservati nella redazione del Bilancio del precedente esercizio, salvi gli opportuni adattamenti, comunque non rilevanti; si è mantenuta la precedente modulazione degli ammortamenti di taluni cespiti, soprattutto per i continui interventi conservativi e migliorativi, il tutto, comunque, pienamente conforme alle disposizioni vigenti. Nel presente Bilancio, pertanto, si è mantenuto il processo di ammortamento di cui al precedente esercizio;
- ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 8, C.C. in deroga a quanto disposto dall'art. 2426, C.C. la società ha optato per l'iscrizione dei titoli di acquisto, dei crediti al valore di presumibile realizzo e dei debiti al valore nominale;
- le voci di Bilancio di esercizio in corso sono comparabili e comparate con quelle del Bilancio dell'esercizio precedente, salvo gli opportuni adattamenti richiesti dalla normativa vigente, comunque non rilevanti
- non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe;
- non si è proceduto al raggruppamento di voci nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico;
- non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema;
- il Bilancio è stato redatto in unità di Euro (ai sensi del D.Lgs 213/98), con arrotondamento, come inoltre la presente Nota Integrativa. Ai sensi dell'art. 16, comma 7 e 8 del D.Lgs 213/98, la redazione dei bilanci e della nota integrativa espressi in Euro deve avvenire in unità di Euro, senza decimali, fatta salva la possibilità, per la Nota Integrativa, di indicare i valori in migliaia di Euro. Si è preferito mantenere per la Nota Integrativa i dati in unità di Euro, anche per una migliore comprensione degli stessi ed un loro miglior confronto. Per quanto riguarda l'emersione delle differenze da arrotondamento, l'art. 16, comma 6, del D.Lgs 213/98 dispone che il saldo delle differenze dovute alla conversione in Euro dei valori di conto espressi in lire può essere imputato direttamente a riserva. Tale previsione ha sicuramente rilevanza comunque per il presente Bilancio, sebbene redatto partendo da dati contabili già in Euro. Il passaggio dalla contabilità espressa in centesimi di Euro al Bilancio in unità di Euro è avvenuto, infatti attraverso la tecnica dell'arrotondamento extracontabile a compensazione, cioè senza operare alcuna scrittura in partita doppia ma con arrotondamento in Stato Patrimoniale e Conto Economico a quadratura dei saldi;
- con riguardo ai prospetti ed alle tabelle contenuti nella presente Nota Integrativa, anche in considerazione dei differenziali di arrotondamento, si è provveduto ad inserire apposite integrazioni ove richiesto da esigenze di quadratura dei saldi iniziali e finali con quelli risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico:
- si è cercato di far prevalere, per quanto possibile secondo le indicazioni e disposizioni per la formazione del bilancio, la sostanza sulla forma. Si tratta di un principio che, adeguatamente raccordato con le specifiche norme, consente non soltanto di disporre di un'utile indicazione generale per la soluzione delle questioni interpretative che si pongono con riferimento all'iscrizione di operazioni particolarmente strutturate e complesse, ma anche di un criterio generale destinato ad applicarsi proficuamente ad altre problematiche di controversa soluzione, Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C. la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata pertanto tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.
- talune informazioni richieste dalle disposizioni di legge relative ai singoli punti della nota integrativa trovano risposte e dettagli in altri punti della stessa. Si è cercato di evitare, per quanto possibile, la duplicazione delle informazioni e pertanto, talvolta, le medesime sono fornite solo in un punto e non ripetute in altri;
- le modificazioni previste dal decreto legislativo n. 139/2015 all'articolo 2426, comma 1, numeri 1), 6) e 8), del codice civile non sono applicate alle componenti delle voci riferite a operazioni che non hanno esaurito i loro effetti in bilancio, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 2, del medesimo decreto.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono tutti conformi al disposto dell'art. 2426 C.C. con le variazioni indicate nella presente nota integrativa e secondo le disposizioni vigenti. In linea di massima è stato seguito il principio base del costo, inteso come complesso delle spese effettivamente sostenute per procurarsi i diversi fattori produttivi.

Le immobilizzazioni sono state sistematicamente ammortizzate tenendo conto della residua possibilità di utilizzazione. Non sussistono i presupposti per la svalutazione di alcuna delle immobilizzazioni iscritte in Bilancio. Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali ed immateriali iscritte in bilancio, è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse manifesta perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello stato patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio – al netto, chiaramente, delle rettifiche di valore operate per effetto del processo di ammortamento del costo originario, nella misura direttamente evidenziata dallo schema di stato patrimoniale – potranno essere economicamente recuperati tramite l'uso, ovvero per effetto del realizzo diretto per cessione a terzi.

Principi di redazione

I principi di redazione sono conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 - bis co. 1 C.C. e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C., tenuto conto dei Principi Contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità e delle altre disposizioni vigenti. Vi è inoltre il principio della prudenza ed a bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non vi è nulla da rilevare

Correzione di errori rilevanti

Non vi è nulla da rilevare.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Le voci di bilancio dell'esercizio in corso sono comparabili e comparate con quelle del Bilancio dell'esercizio precedente, salvo gli eventuali adattamenti richiesti dalla normativa vigente, comunque non rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono tutti conformi al disposto dell'art. 2426 C.C. con le variazioni indicate nella presente nota integrativa e secondo le disposizioni vigenti. In linea di massima è stato seguito il principio base del costo, inteso come complesso delle spese effettivamente sostenute per procurarsi i diversi fattori produttivi.

Altre informazioni

L'organo amministrativo è responsabile della valutazione in merito alla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, dell'appropriato utilizzo del presupposto della prospettiva della continuità aziendale, nonché dell'adeguata informativa a tale riguardo. L'organo amministrativo della società ha utilizzato il presupposto della prospettiva della continuità aziendale anche nella redazione del presente bilancio d'esercizio, in quanto ha, tra l'altro, attentamente valutato sia il presupposto stesso e sia il fatto che non sussistono le condizioni per la liquidazione della società e/o per interruzione dell'attività. Sulla base del disposto dell'art. 2435 bis si riportano le informazioni richieste dai num. 3)

e 4) dell'art. 2428 C.C. per l'esonero della stesura della Relazione sulla Gestione: non risultano detenute azioni o quote proprie, nè quote o azioni di società controllanti e non risulta alcuna transazione, diretta ed indiretta, di tali titoli

Nota integrativa abbreviata, attivo

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Non sono state fatte rivalutazioni ma è invece recepita in tutto la perizia di stima del patrimonio ai fini della trasformazione della Società e quindi della determinazione del Capitale Sociale iniziale come previsto dall'Art. 115 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e pertanto alcuni beni sono stati iscritti a valori peritali nei limiti del valore di stima effettuata dal professionista a tale scopo incaricato dal Presidente del Tribunale di Verona. Ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione, si precisa che per i beni tuttora presenti in patrimonio non è stata eseguita alcuna rivalutazione se non il recepimento degli effetti della perizia di stima operata dal Perito nominato dal Tribunale di Verona.

Immobilizzazioni immateriali

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Le spese pluriennali sono state capitalizzate solo a condizione che potessero essere "recuperate" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederebbe a svalutare l'immobilizzazione.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo in ogni caso non superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Non si evidenzia la necessità di operare svalutazioni ex-art. 2426, n. 3, del Codice civile, eccedenti quelle previste dal piano di ammortamento prestabilito.

La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

- 3 anni, aliquota 33,33 %;

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI

- Manutenzioni incrementative beni di terzi: anni 5, aliquota 20%;

- Indagini idrogeologiche: anni 5, aliquota 20%;

- Rilievo e mappatura reti: anni 5, aliquota 20%;

A fine esercizio rimangono iscritte solo le immobilizzazioni non cedute ad Acque Veronesi s.c. a r.l. ai sensi dei contratti stipulati e sono pari a zero in quanto completamente ammortizzate.

Immobilizzazioni materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali risultano iscritte al valore di perizia di trasformazione oltre ai successivi costi di acquisto e relativi oneri accessori al netto delle cessioni effettuate e al lordo dei contributi ricevuti. Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni, è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce. Le immobilizzazioni sono rettificata dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate sistematicamente in base ad aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economica/tecnica dei cespiti e sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzo dei beni; tale criterio si è ritenuto ben rappresentato dalle vigenti aliquote fiscali (tabella allegata al D.M. 31/12/1988), ridotte alla metà nel primo esercizio di entrata in funzione del bene, ritenute economicamente congrue, tranne per le condotte consortili in ghisa sferoidale e per i collettori di fognatura consortile, beni per i quali si è considerata congrua l'aliquota del 2,5%. L'importo complessivo di questi ammortamenti è stato iscritto nel conto economico e trova contropartita nel correlativo fondo ammortamento.

Ai sensi dell'art. 2426, comma 2 C.C., si precisa che ai criteri di ammortamento e ai relativi coefficienti non sono state apportate, rispetto all'esercizio precedente modifiche.

Il criterio di ammortamento applicato per l'esercizio "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata dell'utilizzo, ecc..

Inoltre, l'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risultasse durevolmente di valore inferiore a quello risultante dall'applicazione del criterio sopra esposto, verrà iscritta a tale minor valore. Le cause che, eventualmente, comportassero il ricorso a tali svalutazioni, dovranno tuttavia avere, in ogni caso, carattere di straordinarietà e di gravità, al di là dei fatti che richiedono invece normali adattamenti del piano di ammortamento.

Non si evidenzia, per l'esercizio in esame, la necessità di operare svalutazioni ex-art. 2426 n. 3 del Codice civile, eccedenti l'ammortamento prestabilito.

TERRENI E FABBRICATI

- Terreni: non ammortizzati;
- Serbatoi pensili: aliquota 4,00%;
- Fabbricati industriali ed uffici: aliquota 3,5%;
- Costruzioni leggere: aliquota 10%;

IMPIANTI E MACCHINARIO

- Rete acquedotto consortile; aliquota 2,5%;
- Estensione rete idrica; aliquota 2,5%;D11
- Opere idrauliche fisse: aliquota 2,5%;
- Impianti di sollevamento: aliquota 12%;
- Allacciamenti: aliquota 5%;

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

- Autoveicoli commerciali: aliquota 20%;
- Automezzi aziendali: aliquota 25%;
- Mobili e dotazioni d'ufficio: aliquota 12%;
- Macchine elettroniche d'ufficio: aliquota 20%;
- Attrezzatura varia ed apparecchi di misura: aliquota 10%

ALTRI BENI DIVERSI

- Ricambi di impianti: non ammortizzati;
- Contatori installati: aliquota 10%;
- Mobili e dotazioni d'ufficio: aliquota 12%;
- Investimenti su reti idriche comunali: aliquota 5%;
- Investimenti su reti di fognatura comunali e consortili: aliquota 5% / 2,5%;
- Impianti di depurazione: aliquota 5%;

A fine esercizio rimangono iscritte solo le immobilizzazioni non cedute ad Acque Veronesi ai sensi dei contratti stipulati.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

Non assoggettati ad ammortamento o svalutazione ed includono tutti i costi sostenuti, compresi gli oneri finanziari specifici relativi al finanziamento della costruzione secondo criteri rispettosi dei principi contabili. A fine esercizio risultano azzerate in quanto i relativi beni sono entrati in funzione.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	903.275	14.593.557	7.385	15.953.889	31.458.106
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	417.004	6.608.863	7.385	8.949.291	15.982.543
Valore di bilancio	486.271	7.984.694	0	7.004.598	15.475.563
Variazioni nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio	(23.718)	(386.293)	0	(681.818)	(1.091.829)
Totale variazioni	23.718	386.293	0	681.818	1.091.829

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di fine esercizio					
Costo	903.275	14.593.557	7.385	15.953.889	31.458.106
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	440.722	6.995.156	7.385	9.631.109	17.074.372
Valore di bilancio	462.553	7.598.401	0	6.322.780	14.383.734

Immobilizzazioni finanziarie

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Risulta iscritta a stato patrimoniale la quota di partecipazione nella soc. Acque Veronesi s.c.a.r.l. , valutata a costo di acquisizione, per la quale il 2020 è stato il 14° esercizio.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	94.405	94.405
Valore di bilancio	94.405	94.405
Valore di fine esercizio		
Costo	94.405	94.405
Valore di bilancio	94.405	94.405

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

La società non possiede né direttamente e nemmeno indirettamente alcuna partecipazione in imprese controllate o collegate. Possiede una partecipazione nella società Acque Veronesi s.c. a r.l., con sede in Verona C.F. 03567090232 del 8,37% del Capitale Sociale.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CREDITI

I crediti risultano iscritti secondo il valore di presunto realizzo al termine dell'esercizio.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	565.962	(281.223)	268.073	268.073	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	33.968	4.732	38.700	-	38.700
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	124.441	107.775	16.666	16.666	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	724.371	(168.716)	323.439	284.739	38.700

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

I crediti esistenti alla data del 31/12/2020 sono geograficamente riferiti a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non vi sono operazioni suddette.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo. Non esistono partite in moneta estera

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	6.851	(4.720)	2.131
Assegni	0	0	0
Denaro e altri valori in cassa	2	0	2
Totale disponibilità liquide	6.853	(4.720)	2.133

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti sulla base del principio di competenza temporale dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi		
Capitale	238.199	-	-		238.199
Riserva legale	68.940	-	-		68.940
Riserve statutarie	192.853	-	-		199.207
Altre riserve					
Riserva straordinaria	192.853	6.354	-		199.207
Varie altre riserve	2.285.290	-	-		2.285.290
Totale altre riserve	2.285.290	-	-		2.285.290
Utile (perdita) dell'esercizio	6.353	-	5.589	765	765
Totale patrimonio netto	2.791.636	6.354	5.589	765	2.792.401

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	238.199		-
Riserva legale	68.940	B	68.940
Riserve statutarie	199.207		-
Altre riserve			
Riserva straordinaria	199.207	ABC	-
Varie altre riserve	2.285.290	ABC	2.285.290
Totale altre riserve	2.285.290		2.285.290

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutarie E: altro

Fondi per rischi e oneri

Il fondo per rischi ed oneri è composto dagli accantonamenti effettuati per coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo rischi e oneri è pari a €. 0 in quanto utilizzato completamente nel corso dell'esercizio. Non vi è la necessità di mantenere valori, nei fondi per rischi e oneri, a fine esercizio.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	98.431	98.431
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	13.732	13.732
Utilizzo nell'esercizio	112.163	112.163
Totale variazioni	(98.431)	(98.431)
Valore di fine esercizio	0	0

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'accantonamento per trattamento di fine rapporto del personale dipendente ha saldo zero in quanto i dipendenti sono stati assunti dalla società Acque Veronesi s.c.a.r.l. e quindi è stato trasferito anche il fondo T.F.R.

Debiti

I debiti risultano iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	2.201.672	(473.789)	1.727.883	489.377	1.238.506	81.826
Debiti verso fornitori	87.925	(54.912)	33.013	33.013	-	-
Debiti tributari	215	2.097	2.312	2.312	-	-
Altri debiti	699.972	(291.738)	408.234	408.234	-	-
Totale debiti	2.989.785	(818.342)	2.171.442	932.936	1.238.506	81.826

Suddivisione dei debiti per area geografica

I debiti esistenti alla data del 31/12/2020 sono geograficamente riferiti a soggetti residenti in Italia.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non ci sono debiti assistiti da garanzie reali.

Ratei e risconti passivi

La composizione delle voci Ratei e risconti passivi per € 9.839.868 risulta la seguente:

- Risconti passivi pluriennali su contributi in conto impianti Euro 9.839.868 ricevuti dalla Regione Veneto e dai Comuni soci.

Tale importo viene ridotto alla fine di ogni esercizio con accredito in conto economico da effettuarsi con lo stesso tasso utilizzato per l'ammortamento del cespite cui ogni singolo contributo si riferisce. Di tale importo, la quota superiore a 5 anni è €. 6.929.008;

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	10.421.340	(581.472)	9.839.868
Totale ratei e risconti passivi	10.421.340	(581.472)	9.839.868

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Valore della produzione

I ricavi ed i proventi sono indicati al netto dei resi, degli sconti di natura non finanziaria, degli abbuoni e dei premi, di competenza dell'esercizio, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi

Proventi e oneri finanziari

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari nell'attivo dello stato patrimoniale.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

La composizione della voce "C16) Altri proventi finanziari" e C 17) Interessi ed altri oneri finanziari del conto economico viene di seguito esplicitata.: - Interessi attivi su c/c e depositi bancari e postali Euro 0;

- Interessi Passivi su mutui Euro 18.166,94

- Contributi in c/interessi da Acque Veronesi Euro 18.166,94

Altri interessi ed oneri finanziari Euro 0. Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari nell'attivo dello stato patrimoniale.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Non ci sono elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

La società non ha dipendenti.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

L'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci, cumulativamente per ciascuna categoria, risulta il seguente:

- per il Consiglio di Amministrazione Euro 0
- per il Collegio Sindacale Euro 12.000 per la quota di spettanza.

Non vi sono compensi agli amministratori e non vi sono altre indicazioni da fornire

Compensi al revisore legale o società di revisione

L'ammontare dei compensi spettanti al Collegio Sindacale per la quota di spettanza quale Organo di Revisione Legale ammonta ad €. 5.500,00.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie reali prestate, gli impegni esistenti in materia di trattamento di quiescenza e simili, nonché gli impegni assunti nei confronti di imprese controllate, collegate, nonché controllanti e imprese sottoposte al controllo di quest'ultime sono distintamente indicati: gli impegni, la cui conoscenza è utile per valutare la situazione finanziaria e patrimoniale della società, sono costituiti da:

- TFR Versato alla Soc. Acque Veronesi € 209.162
 - - quota erogata a dipendenti € 0
- Per un totale di € 209.162

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Non vi sono indicazioni da fornire secondo quanto stabilito ed alle condizioni previste dalle disposizioni di legge relative al punto.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si informa che non vi sono fatti di rilievo da segnalare dopo la chiusura dell'esercizio che possano modificare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società rispetto a quanto esposto nel presente bilancio. Inoltre, con particolare riferimento alla contingente situazione economica causata dalla pandemia COVID 19, l'organo amministrativo ritiene che l'attuale struttura della società e gli interventi adottati possano consentire di affrontare il medio periodo senza particolari tensioni e conferma la continuità aziendale.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

In relazione a quanto previsto dal nuovo articolo 2427-bis del Codice Civile, la società non fa uso di tali strumenti finanziari e/o derivati e non vi è pertanto nulla da rilevare anche in merito al fair - value.

Vista la situazione della società, sostanzialmente non operante in forza di legge, non vi sono informazioni ulteriori da fornire con la presente nota integrativa.

Non vi sono altre informazioni da fornire di cui ai vari punti degli art. 2427 e 2435-bis C.C. in riferimento alla nota integrativa del bilancio abbreviato e alle altre disposizioni vigenti applicabili al presente bilancio d'esercizio. In conclusione, si invitano i soci ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2020 e a destinare l'utile di esercizio di € 765,00

a
riserva straordinaria.
Legnago 21/05/2021 l'Amministratore Unico Enzo Venturini

Dichiarazione di conformità del bilancio

Si dichiara, ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R 445/2000, che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società; si dichiara altresì che il documento informatico in formato Xbrl contenete lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la sede della società. Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Verona - VR - prot. n. 43890/01 del 17/08/2001.